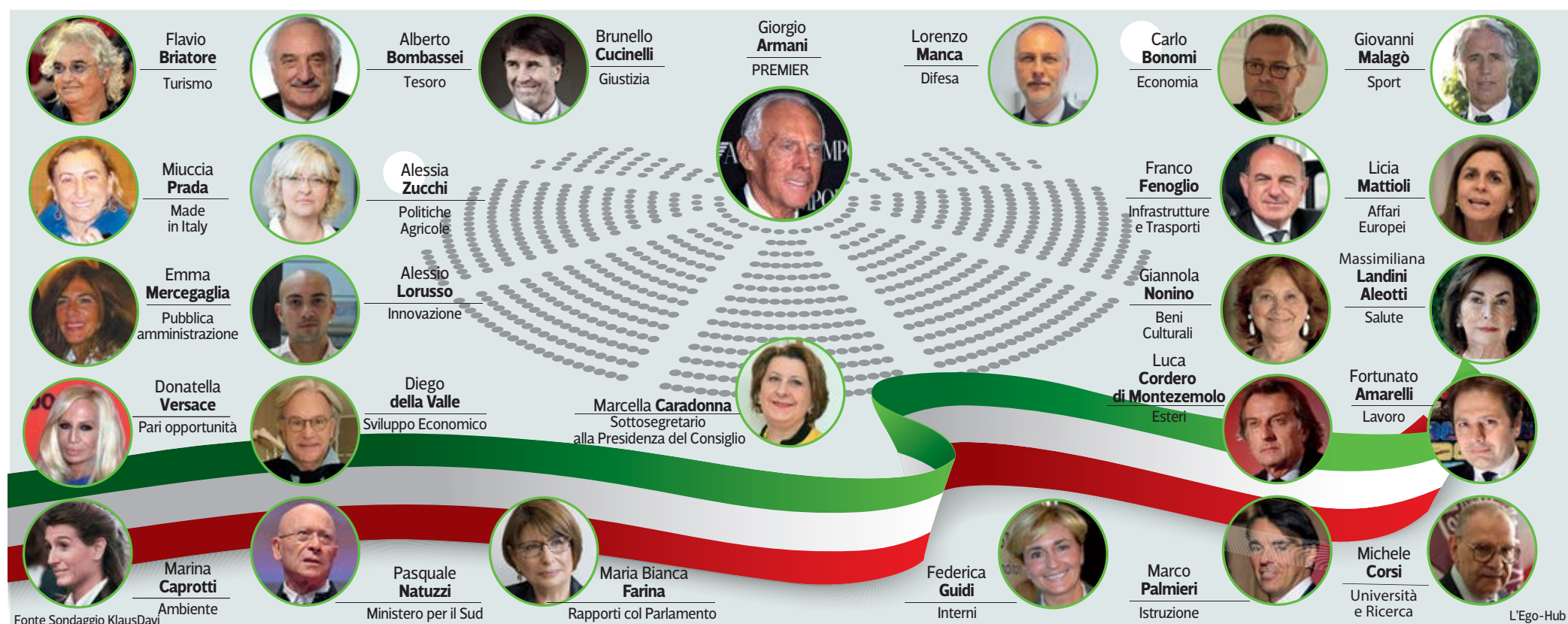


Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

FANTAPOLITICA: IL SONDAGGIO

IL GOVERNO DEL MADE IN ITALY



Bonomi e Zucchi «ministri»

Il capitano di Confindustria all'Economia, l'ad dell'Oleificio alle Politiche Agricole. E Armani premier

di **FRANCESCA MORANDI**

CREMONA «Io ministro delle Politiche agricole di un possibile governo del Made in Italy?». Ha il tono divertito **Alessia Zucchi**, ad dell'Oleificio Zucchi spa. Secondo il sondaggio realizzato dall'agenzia di comunicazione di **Klaus Davi** su un campione di 527 italiani di età fra i 18 e i 60 anni, un italiano su due vedrebbe l'imprenditrice di Cremona alla guida del Dicastero ora diretto da **Teresa Bellanova**, la ministra che nel dicembre scorso l'aveva premiata per il suo impegno nella diffusione della cultura dell'olio e dell'eccellenza made in Italy. Mentre il cremasco **Carlo Bonomi**, neo eletto presidente di Confindustria, è il candidato all'Economia con il 55% di preferenze. Dalla ricerca è emerso che il 48% degli italiani vorrebbe un governo composto esclusivamente da grandi imprenditori del Made in Italy, molto preoccupati per il nostro Paese e impegnati a rilanciarlo. Un governo con dieci quote rosa contro le attuali otto e con il 63% del campione di intervistati che vorrebbe premier lo stilista **Giorgio Armani** «perché ha l'autorevolezza e il peso per rilanciare l'immagine dell'Italia».

«Ringrazio chi ha pensato a me – si schernisce **Alessia Zucchi** –, ma per ora sono concentrata sull'azienda, sui nostri dipendenti, sui nostri clienti e sulla sostenibilità della nostra filiera dell'olio extravergine di oliva. Ci sono donne e uomini ben più titolati di me anche nel nostro territorio per ricoprire questo ruolo. Il nostro dovere come imprenditori è quello di far bene il

nostro lavoro in un periodo complesso». Di una cosa, però, l'ad Zucchi è convinta. Ovvero che «il 'Made in Italy' sarà il perno da cui la nostra Italia ripartirà nella Fase 3. Perciò, non potrò che essere d'accordo con tutte le iniziative che andranno in questa direzione, auspicando un forte senso civico da parte di tutti nei propri ruoli».

Secondo il sondaggio, allo Sviluppo Economico per il 60% degli intervistati il candidato ideale sarebbe **Diego della Valle**, presidente di Hogan e Tod's. **Miuccia Prada**, figura di spicco della grande casa di moda italiana e fondatrice di Miu Miu, potrebbe essere la giusta ministra del Made in Italy con il 61% di preferenze.

Agli Esteri la scelta ricadrebbe su **Luca Cordero di Montezemolo** (49%), già presidente della Ferrari. Alle Pari opportunità, **Donatella Versace** (53%), portabandiera delle cause civili. Per il Tesoro, in pole position c'è **Alberto Bombassei** (48%), presidente della Brembo, gioiello italiano e leader mondiale nella produzione di impianti frenanti per veicoli. Una donna alla Salute: **Massimiliana Landini Aleotti** (45%), proprietaria del colosso farmaceutico Menarini. Al Lavoro il 49% del campione vorrebbe **Fortunato Amarelli**, ad della storica azienda familiare di liquirizia che esporta i propri prodotti in tutto il mondo. Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, **Marcella Caradonna** (36%), presidente dell'Ordine dei commercianti di Milano, da sempre molto vicina sia ai cittadini sia alla pubblica amministrazione. Ai Rapporti col Parlamento il



Il cremasco **Carlo Bonomi**



La cremonese **Alessia Zucchi**

L'imprenditrice cremonese onorata e divertita
«Ringrazio, ma sono concentrata sull'azienda»

38% vorrebbe **Maria Bianca Farina**, presidente di Poste Italiane, all'Ambiente **Marina Caprotti** (51%), vicepresidente di Esselunga e discendente dell'azienda di famiglia, molto attenta alle politiche sostenibili. Ai Beni Culturali un'altra figura mitica del nostro Made in, **Giannola Nonino** (53%), prima donna delle Distillerie Nonino famose in tutto il mondo. Alla Pubblica Amministrazione **Emma Mercegaglia** (58%), già presidente Confindustria e dell'Eni.

Per gli Affari Europei, un'altra figura legata a Confindustria: **Licia Mattioli** (41%), ex vicepresidente degli Industriali Ita-

liani con delega all'Internazionalizzazione e a capo di una grande azienda di gioielleria. Chiude il gruppo femminile **Federica Guidi**, indicata nel delicato ruolo di ministra dell'Interno (52%), lei che è già stata allo Sviluppo Economico nel Governo Renzi, proviene dalla Ducati Energia ed è ex Presidente di Confindustria Giovani.

Il 62% degli italiani vedrebbe ministro del Turismo **Flavio Briatore**, imprenditore, personaggio di successo e testimonial per l'Italia. Ministero per il Sud: la bilancia pende dalla parte di **Pasquale Natuzzi** (56%), meridionale che con il suo Gruppo

Natuzzi ha fatto tanto per lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno. Un altro uomo del Sud all'Innovazione: **Alessio Lorusso** (44%), Ceo e fondatore di Roboze, realtà barese che fornisce stampanti ipertecnologiche 3D a grandi colossi mondiali come General Electric, Bosch, Dallara, KTM e Airbus. Alle Infrastrutture e Trasporti, il 49% ha scelto **Franco Fenoglio**, uomo di grande esperienza nel settore, presidente della sezione veicoli industriali di Unrae, l'associazione che rappresenta tutti i costruttori esteri di auto e mezzi da trasporto presenti in Italia, nonché presidente di Italscania. Per

la Difesa, un vero esperto di sicurezza: **Lorenzo Manca** (37%), presidente di Sicuritalia, azienda di punta in Italia proprio nella sicurezza a tutto tondo. **Giovanni Malagò**, l'attuale presidente del Coni, in carica dal febbraio 2013, è il perfetto ministro dello Sport, secondo il 64% degli intervistati, mentre alla Giustizia, il 45% dà fiducia a **Brunello Cucinelli**, fondatore dell'omonima azienda di abbigliamento, personaggio noto per il suo spiccato senso della giustizia e dell'impegno sociale. Al ministero dell'Istruzione, la scelta ricade su **Marco Palmieri** (39%), presidente della Piquadro: durante l'emergenza sanitaria ha donato pc e connessione a Internet nonché finanziato corsi di recupero estivi per gli studenti dell'Alto Reno emiliano. Chiude, all'Università e Ricerca, **Michele Corsi** (31%), neo rettore dell'Università Telematica Pegaso, realtà innovativa di successo e attuale, viste le nuove direzioni della didattica a distanza emerse durante l'allarme Covid.

Ma perché un governo di imprenditori? Secondo la ricerca della Klaus Davi & Co, il motivo principale risiede nella loro indiscussa competenza (43% degli intervistati); per il 36% un'altra ottima ragione è il fatto che siano personaggi ricchi e quindi non 'ruberebbero'; per il 23% rinuncerebbero a stipendi e privilegi; per il 17% hanno tutti una migliore reputazione dei nostri politici, specie a livello internazionale. Poi, viste le loro numerose esperienze all'estero, parlano le lingue straniere fluentemente: il 12% la pensa così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA